

Da sinistra a destra, i tre Ceo nel corso della conferenza stampa: dr. Jürgen Hambrecht (BASF), Andrew Liveris (Dow) and Christian Jourquin (Solvay)

di Elena Marzorati



PARTNERSHIP PER L'INNOVAZIONE

Presso il sito Basf di Anversa è stato inaugurato l'impianto eco compatibile, destinato alla produzione di ossido di propilene e basato sulla tecnologia HPPO, sviluppata congiuntamente a Dow Chemical.

“Non esiste miglior strada per il successo di un'alleanza tra partner tecnologici di rilievo, che uniscono le loro esperienze e i rispettivi know-how.” Ha esordito così Jürgen Hambrecht, presidente del consiglio di amministrazione di Basf AG, nel discorso di apertura alla conferenza stampa organizzata il 27 settembre presso il sito della Basf The Chemical Company di Verbund (Anversa) per la posa della prima pietra dell'imponente impianto che utilizza la tecnologia HPPO, un progetto a lungo termine, portato avanti in cooperazione con The Dow Chemical Company e Solvay (per quanto riguarda il perossido di idrogeno). L'accordo per la realizzazione congiunta dell'impianto risale al febbraio di quest'anno e contempla che entrambe le aziende vantino gli stessi diritti riguardo alla suddetta tecnologia e fruiscono, pariteticamente al 50%, della produttività del sito. La cerimonia di inaugurazione ha registrato la presenza del primo ministro belga Guy Verhofstadt che ha poi raggiunto Jürgen Hambrecht, Andrei Liveris (presidente di Dow) e Christian Jourquin (presidente di Solvay), i quali hanno successivamente piantato un alberello per celebrare l'inizio della costruzione dell'impianto e per simboleggiare le oppor-

tunità di crescita, come pure i vantaggi ambientali, offerti dal processo HPPO, acronimo di Hydrogen Peroxide to Propylene Oxide.

Gli attori coinvolti

L'impianto fornirà ossido di propilene (PO), che rappresenta il principale “ingrediente” per l'industria mondiale dei poliuretani (attualmente vale 21 miliardi di dollari all'anno, n.d.r.), intermedi e ritardanti di fiamma. Secondo le previsioni delle due multinazionali, la linea sarà operativa entro i primi mesi del 2008, con una capacità produttiva iniziale di 300.000 t/a. In tale contesto, sarà fondamentale il contributo di Solvay, in qualità di fornitore di perossido di idrogeno, che alimenterà l'impianto suddetto. Più precisamente, nel 2008 verrà avviato un secondo nuovo impianto, che sarà realizzato e gestito da una joint-venture tra Basf e Solvay (proprietaria di tale tecnologia), con capacità previ-

sta di 200.000 t/a di acqua ossigenata. La tecnologia HPPO rafforzerà il business di Basf nei poliuretani e supporterà l'impegno di Dow verso la sostenibilità grazie a una maggiore efficienza energetica, ridotti ingombri degli impianti e migliori performance ambientali, fornendo contemporaneamente un prodotto competitivo. Le due multinazionali stanno considerando la possibilità di avviare ulteriori progetti basati su questa tecnologia, anche in altre aree geografiche, tra cui Stati Uniti ed Estremo Oriente.

Dai chemicals al gas naturale

Basf The Chemical Company, multinazionale di riferimento a livello mondiale, opera in linea con i principi dello Sviluppo Sostenibile. Il Gruppo chimico di Ludwigshafen, quotato alle principali Borse mondiali, ha fatto registrare, nel 2005, i migliori risultati della sua storia: un giro d'affari complessivo pari a 42,7 miliardi di euro (+13,9% rispetto all'anno precedente), a fronte di un organico di 81.000 addetti. Contemporaneamente, il nostro Paese (940 collaboratori e un fatturato di 2.560 milioni di euro) si è confermato il 3° mercato mondiale per Basf, dopo Germania e USA. La variegata offerta merceologica della multinazionale tedesca comprende numerosi chemicals, prodotti di nobilitazione, materie plastiche e agrofarmaci, nonché petrolio e gas naturale.

I benefici

Rispetto alle tecnologie tradizionali adottate per produrre ossido di propilene, Hydrogen Peroxide to Propylene Oxide offre vantaggi economici e ambientali, oltre che opportunità di crescita nel breve-medio periodo. Il progetto in questione richiede, infatti, il 25% in meno di investimenti per la costruzione dell'impianto, rende superflue le infrastrutture o i mercati per i "co-prodotti", poiché il processo dà origine solo a ossido di propilene e acqua; senza dimenticare una più semplice integrazione delle materie prime, vale a dire del PO e dell' H_2O_2 . Nell'ottica della protezione dell'ambiente, il fiore all'occhiello dell'impianto saranno le riduzioni dell'acqua di scarto e dell'uso dell'energia: del 70-80% per la prima e del 35% per la seconda. Si tenga inoltre presente che la tecnologia HPPO, oltre a necessitare solo dell'utilizzo di perossido di idrogeno e di propilene, consente di produrre la quantità di PO strettamente richiesta e acqua, conferendo maggiore flessibilità alla costruzione di ulteriori siti produttivi.



Il sito della BASF ad Anversa

Prodotti versatili

L'ossido di propilene è un intermedio chimico utilizzato per la produzione di materie prime per un'ampia gamma di prodotti industriali e commerciali, tra cui i già menzionati poliuretani, eteri di glicole e glicoli di propilene. Questi ultimi trovano impiego ottimale in un'ampia gamma di applicazioni, dalle resine in poliestere non sature, ai cosmetici, ai detersivi, alle vernici e ai fluidi per i freni delle automobili. Si ricorre al PO anche per produrre particolari composti organici, quali carboidrati modificati (amidi) e lubrificanti sintetici. Il perossido di idrogeno è invece usato per le sue elevate proprietà ossidanti nelle applicazioni seguenti: tessile, decolorazione della carta, trattamento degli effluenti, farmacologia e come intermedio nell'industria chimica.
